

Assassinato in Cile
il dirigente comunista
Alfonso Carreno

A pag. 11

Seimila feste dell' «Unità»

Significato
di una campagna

LA CAMPAGNA a sostegno dell'Unità e della stampa comunista è in pieno svolgimento. I risultati che già si profilano sono nettamente superiori a quelli dello scorso anno...

testate giornalistiche — questi strumenti vengono sistematicamente piegati a scopi di parte, con una marcata vocazione alla manipolazione delle coscienze e alla costante ricerca di un tipo di consenso che s'ignori...

CONTA naturalmente anche l'ampiezza del fenomeno. Quest'anno, ad esempio, sarà certamente superato il traguardo delle seimila feste dell'Unità...

Ma vi è, accanto a questo elemento di presenza popolare e di vigilanza democratica, qualcosa che agisce ancor più in profondità e che da un punto di vista qualitativo introduce nella realtà italiana...

IN UN paese come il nostro, in cui l'organizzazione della cultura, i centri di informazione e di comunicazione sono in così gran parte sotto il controllo delle classi dominanti e di ristretti gruppi di potere...

Domenica
un inserto
su Togliatti

Domenica prossima «l'Unità» pubblicherà un inserto per la ricorrenza del decennale della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti. Esso conterà fra l'altro:

● un'intervista con il compagno Luigi Longo;
● dichiarazioni di uomini di diverse parti politiche;
● un articolo di Ernesto Ragionieri sul lavoro per la pubblicazione delle opere di Togliatti;
● una rievocazione dei funerali che furono — in quel 1964 — un grande avvenimento popolare e democratico.

Gino Galli

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sui rapporti con Giannettini e altri esponenti neofascisti

Nuovamente interrogati
gli alti ufficiali del SID

A Milano il lungo confronto fra il capitano La Bruna dei servizi di sicurezza e l'ex redattore missino — Storia di un arresto mancato — A Bologna il generale del SID Maletti si incontra con il magistrato che indaga sull'eccidio dell'Italicus

Convocati dal magistrato i caporioni del MSI

Alti ufficiali del Sid fanno ormai la spola da un magistrato all'altro, sia pure per ragioni completamente diverse, a Milano come a Bologna, per sciogliere gli intricati nodi e i silenzi ancora gravissimi sulle stragi neofasciste.

Il generale Maletti, dopo essere stato interrogato a Milano dal giudice istruttore D'Ambrosio che vuol chiarire il ruolo svolto dal Giannettini come informatore del Sid sulla strage di piazza Fontana...

Il procuratore generale della Repubblica di Bologna ha infatti deciso di convocare per il 30 agosto prossimo i caporioni del MSI-DN, Almirante e Covelli. Scopo evidente della decisione è stabilire con esattezza quale ruolo i massimi esponenti abbiano giocato nell'accettare la testimonianza di Francesco Sgrò...

In proposito, parlando con i giornalisti, il generale Maletti ha detto che, a suo parere, gli eccidi compiuti negli ultimi mesi in Italia (Brescia e Bologna) non avrebbero mai parlato di una pista che ai servizi di sicurezza starebbe fornendo per l'Italicus per scoprire il ruolo di gruppi terroristici operanti all'estero.



Il generale Gianviero Maletti, dirigente dell'ufficio D del Sid, è stato ascoltato dal dottor Lo Cigno che conduce le indagini sulla strage del treno. A destra, il capitano Antoncelli, anch'egli del Sid, tenta di sfuggire ai fotografi.

Li ha rinviati al ministero della Pubblica Istruzione

LA CORTE DEI CONTI HA BLOCCATO
I DECRETI DELEGATI SULLA SCUOLA

Compromessa la possibilità che stato giuridico e organi collegiali divengano operanti all'inizio del nuovo anno scolastico - Pesanti e gravi le responsabilità del governo - Dichiarazione del compagno Giannantoni, vicepresidente della Commissione P.I. della Camera

Ministero e Antimafia
intervengono
sul caso Coppola

Ricorsi ed inchieste sulle vicende che hanno portato alla concessione-lampo della libertà provvisoria a Francesco Coppola e ai due presunti «killer» ingaggiati dal «boss» italo-americano per far uccidere il questore Mangano. Il ministro di Grazia e Giustizia ha disposto una inchiesta sulla mancata traduzione di Frank «tre dita» dalle carceri di Palermo a quelle di Pisa e sulla decisione del direttore di «Regina Coeli» di autorizzare il ricovero di Coppola nell'ospedale «Regina Margherita».

La Corte dei Conti — afferma una notizia diffusa ieri dall'agenzia Italia — ha rinviato al ministero della Pubblica Istruzione i decreti delegati di attuazione della legge sullo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante della scuola e sui nuovi organi collegiali di governo. Nessuno di essi risulterebbe «immune da osservazioni».

I decreti delegati — come noto — entrano in vigore 60 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: per questo motivo, i decreti non sono ancora entrati in vigore. I decreti delegati — come noto — entrano in vigore 60 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'URSS PROPONE
UNA CONFERENZA
INTERNAZIONALE
PER CIPRO

L'URSS ha proposto ieri sera di tenere una conferenza internazionale per risolvere il problema di Cipro nel quadro dell'ONU. Alla conferenza dovrebbero partecipare Cipro, Grecia, Turchia, tutti i paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ed eventualmente anche altri paesi, in particolare non allineati. La dichiarazione del problema di Cipro nell'ambito della NATO è fallito e che pertanto è venuto il momento «che dell'esame del problema si occupi un forum rappresentativo di stati che riflettono il volto politico del mondo contemporaneo».

Dal nostro inviato

NEW YORK, 22.

Perché Ford
ha scelto
Nelson
Rockefeller
come
suo «vice»

Si parla di avvicinare la presidenza al cittadino comune superando l'arroganza e il cinismo di Nixon — Ma la tendenza all'accentramento dei poteri nasce dal profondo della società USA

La definizione che riassume meglio il cambiamento è quella che attribuisce a Ford l'intenzione di dar vita a una presidenza meno imperiale. Lo slogan circola ormai su tutti i giornali. Si parla anche di «smaltire» la presidenza di Nixon in modo accessibile e vicina al cittadino medio. Se questo è e resta il tono dominante del momento, non mancano però alcune notizie che suscitano qualche dubbio sull'effettiva consistenza, durata e solidità del fenomeno.

Modificare le cose rispetto a quanto stava accadendo durante la presidenza di Nixon è un compito arduo. La «presidenza imperiale» era diventata così un quanto mai isolata e insudabile. L'autorità vi aveva assorbito uomini che scrivono i giornali americani — tinte dispotiche. Il potere poteva permettersi di non nascondere troppo un'arroganza, un cinismo, un egoismo. Esso era stato sempre più sottoposto a una serie di corpi costituzionali per concentrarli nelle mani di un gruppo di uomini che scrivevano un rapporto di fedeltà al presidente.

Gli odii da loro suscitati erano aspri e tenaci. Nell'abbondante letteratura sull'arrogante ed egoista presidente di due giornalisti televisivi dal titolo significativo: «La guardia di Palazzo». Si tratta — come è facile capire — dei collaboratori di Nixon, in primo luogo i due più in vista, Haldeman e Ehrlichman. Del primo si cita la definizione che egli dava di se stesso come «presidente in business» — informale, che gioca a golf con lui e che rappresentano nella capitale alcune delle maggiori compagnie — succubi, in quella politica di questo paese che è il «lobby», cioè la più o meno discreta pressione per condizionare negli affari governativi il parlamento e gli interessi dei gruppi che essi rappresentano. La scelta di Nelson Rockefeller come vicepresidente è destinata ad accentuare le nuove caratteristiche nella amministrazione fordiana. Si tratta dell'uomo auspicato da tutti coloro che si erano battuti con il maggiore impegno contro Nixon. Ford trova con lui una base politica più solida di quella che gli derivava solo dall'essere apparso in un momento decisivo come l'uomo della salvezza: Rockefeller porta

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Attendendo una «nota» della Farnesina

Pare che «tra qualche giorno» — secondo alcune fonti — il ministero degli Esteri diramerà una nota sul scottante problema dell'atteggiamento del governo a proposito delle conseguenze delle eventuali smantellamenti delle basi NATO della Grecia; mentre a metà settembre il titolare della Farnesina, on. Moro, riferirebbe alla commissione Esteri del Senato o della Camera intorno all'azione dell'Italia nella crisi di Cipro e più in generale sulle gravi questioni sollevate dal conflitto tra Grecia e Turchia. Non ci sarebbe che da attendere con pazienza, dunque, sperando che sia la ventitalesima nota della Farnesina sia la dichiarazione del ministro stato redatta in modo tale da eliminare le inquietudini nate in seguito alle notizie di contatti in corso...

per il trasferimento in Italia delle basi NATO che verrebbero liquidate alla Grecia in seguito alla decisione di questo paese di uscire dalla organizzazione di questo paese di uscire dalla organizzazione di questo paese di uscire dalla organizzazione di questo paese...

co dalla sua decisione. Ma ipotesi è evidente che la contrappartita non potrebbe non essere rappresentata da una seria revisione della politica e delle strutture militari dell'alleanza che garantiscono, per l'oggi e per il domani, la indipendenza reale e la dignità nazionale della Grecia.

Escludere del tutto una tale ipotesi è evidente che la contrappartita non potrebbe non essere rappresentata da una seria revisione della politica e delle strutture militari dell'alleanza che garantiscono, per l'oggi e per il domani, la indipendenza reale e la dignità nazionale della Grecia.

nerale e delle sue strutture. Forse che l'Italia non è interessata a un esame rigoroso di questa questione cruciale? Sostiene una tesi di questo genere sarebbe soltanto aberrante. Anche da questo discende la assoluta necessità di opporre un fermo rifiuto a ogni eventuale richiesta di ospitare sul suolo italiano le basi NATO smantellate dalla Grecia.

Sulle incertezze economiche
si inseriscono
manovre allarmistiche

A PAGINA 4

OGGI

cominciamo

COME dovevamo immaginare, di quanto sia risultato dagli interrogatori ai quali sono stati chiamati i tre o quattro alti ufficiali del SID non siamo riusciti a sapere e a capire assolutamente nulla. Per la gente, con i pareri e che ce la può fare, in questa nostra Italia, c'è sempre un segreto a cui richiamarsi. Per i signori del SID prima c'era il segreto militare. Viene Andreotti e, con nostro grande giubilo, toglie il segreto. Ma non sappiamo niente lo stesso perché c'è, di rincarato, il segreto istruttorio. La sola cosa che veniamo sempre a sapere è nulla e tutti, quanti sono, si fermano lì. I polli sono senza ombra, i loro rapitori senza mistero: l'ultimo pollaio ghermito in Italia, fu il 16 agosto ultimo scorso, a Catania, dal disoccupato Carmelo Jandolo. La mattina dopo, in prima edizione, ne dava notizia, con i particolari, anche la «Gazzetta di Parma». Per lo spazio di un mattino quel pollaio fu un pollaio nazionale, mentre da anni, da mesi, da settimane i morti di Milano, di Brescia, di Bologna (per non dire di tutti gli altri) sono morti sepolcrali, e finora, non ammazza.

trare in galera un pezzo grosso. Che so? Un presidente di Cassazione, un prefetto, un generale, un arcivescovo, un direttore generale, un professore universitario, possibilmente latinista, per non parlare di altri, ciascuno a stanzza alla Casa Bianca; viene la rivoluzione, risparmiano due pallottole: una per Haldeman l'altra per Ehrlichman.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)